

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
III Commissione Consiliare
Terra dei fuochi, bonifiche ed Ecomafie

Seduta di Audizione del 1 ottobre 2015

Resoconto integrale n. 3/A del 1 ottobre 2015

Argomento: Sostanze odorigene nell'area industriale di Aversa Nord

Risultano Presenti:

Presidente: Gianpiero Zinzi

Componenti:

Borrelli Francesco Emilio

De Pascale Carmine

Graziano Stefano

Malerba Tommaso

Sono inoltre presenti i Consiglieri:

Grimaldi Massimo

Viglione Vincenzo

Partecipano:

Dott. Moretti Andrea – Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa

Dott. Di Matteo Dario – Sindaco del Comune di Teverola

Dott.ssa de Chiara Maria Grazia – Assessore all'ambiente del Comune di Carinaro

Dott. Vasaturo Pietro -Commissario ARPAC

Dott.ssa Siciliano Giustina – UOPC ambito I Aversa Gricignano

Prof.ssa Dott.ssa Mastellone Maria Laura – Professore associato Seconda Università degli studi di Napoli

Assistono il Dirigente Dott. Enrico Gallipoli ed il Funzionario P.O. Franco Esposito

La seduta ha inizio alle ore 11,00

PRESIDENTE (Zinzi): Buongiorno. Siamo riuniti in audizione, com'è consuetudine accada tutte le settimane, per trattare un argomento che riguarda l'area di Aversa Nord, un argomento annoso per i cittadini i quali numerosi ci hanno fatto richiesta di intervenire e di approfondire il tema. Il tema in questione è quello delle sostanze odorigene che provengono dall'area industriale, ossia capire se queste sostanze sono nocive o meno e se hanno una provenienza sulla quale fare un approfondimento.

Abbiamo convocato a riguardo i Sindaci dei Comuni interessati: il Sindaco di Gricignano, Moretti, il Sindaco di Teverola, Di Matteo, e per il Comune di Carinaro c'è l'Assessore all'Ambiente, De Chiara.

È stato convocato il commissario straordinario dell'Arpac, il dottor Vasaturo, la professoressa Mastellone della Seconda Università di Napoli che ha redatto una relazione a riguardo e la delegata del commissario straordinario dell'A.S.L. di Caserta, la dottoressa Giustina Siciliano. Partiamo subito con l'ascoltare i rappresentanti delle Amministrazioni che abbiamo chiamato in audizione, cominciamo con il Sindaco Moretti di Gricignano.

MORETTI, Sindaco di Gricignano: Ringrazio il Presidente di Commissione Gianpiero Zinzi per l'invito rivoltoci e per la sensibilità dimostrata per questa problematica che da un po' di tempo a questa parte vive la comunità di Gricignano.

Credo che occorre fare un po' di cronistoria della vicenda, il dottor Zinzi parlava di sostanze odorigine pericolose o meno. Questa problematica è nata allorché si è insediata nel nostro territorio l'azienda Eco Transider che fa stoccaggio e lavorazione di rifiuti umidi per conto dei Comuni e non so se anche per conto di altre aziende.

Prima di allora, pur avendo nel nostro territorio altre aziende che fanno riciclo di rifiuti, questa problematica non l'abbiamo mai avuta.

Voglio ricordare che Gricignano fa parte del consorzio industriale di Aversa Nord e concorre, insieme ai Comuni di Teverola e Carinaro, a dare territorio per l'Asi di Aversa Nord che so che è uno dei più importanti consorzi industriali presenti in Italia.

Per il passato io stesso ho autorizzato altre aziende che fanno riciclo dei rifiuti, ma non abbiamo mai avuto problematiche di questo tipo. Sono circa 3 o 4 anni, da quando si è insediata quest'azienda che purtroppo viviamo una situazione di incubo, soprattutto nei periodi stagionali in cui c'è una situazione di area stagnante, una ridotta ventilazione come soprattutto nel periodo estivo (giugno, luglio, agosto e settembre), i periodi più caldi quando purtroppo quasi tutte le notti siamo costretti a svegliarci con una puzza nell'area che rende appunto l'area irrespirabile.

Ci sono lamentele da parte di tutti i cittadini, naturalmente capirete che ormai non si vive più. Vi racconto, come fatto emblematico, un episodio che è successo non più di un mese fa, circa un mese fa, quando c'era la festa patronale nel Comune di Gricignano, come si è soliti fare in tutti i Comuni della nostra zona, alla festa del santo patrono c'era un concerto in Piazza, c'era cantante di grido, Zarrillo, il quale arrivati ad un certo punto si è rifiutato di cantare dicendo: "Non ce la faccio a sopportare questa puzza". Questo è successo a fine agosto, proprio nei giorni in cui l'Arpac ha fatto i rilievi, purtroppo succede che durante il giorno non sempre questi miasmi si diffondono a largo raggio.

Voglio ricordare che l'abitato del Comune di Gricignano si trova proprio a ridosso dell'area industriale, a non più di 500 metri di distanza, la base US Navy che insiste sul nostro territorio è addirittura a circa 200 metri. Capirete che questa vicinanza crea ulteriori difficoltà.

Il problema è che spesso, di giorno, non sempre si avverte questa puzza, oppure è limitata ad un raggio di circa 400 – 500 metri, anche in rapporto alla ventilazione. Il problema esiste soprattutto la notte, ho cercato di capire perché questo fastidio notturno e qualcuno tecnicamente mi ha spiegato che è dovuto al fatto che durante la giornata, con l'area calda, questa puzza sale e poi di notte, con l'aria fredda, riscenderebbe sul territorio come un fungo che copre e le nostre popolazioni, quelle di Gricignano, Carinaro e Teverola.

A niente è valso rappresentare le nostre ragioni nelle continue conferenze di servizi che abbiamo tenuto nell'ufficio regionale, purtroppo questi signori hanno diverse diffide ad adempiere da parte dell'Arpac, io stesso ne ho fatto una rappresentando tutte queste cose, invitando la Regione a prendere provvedimenti; circa un anno fa abbiamo fatto un'ulteriore audizione su quest'argomento sempre qui in Regione, però fino ad ora non si è mosso nulla.

Sono stato già Sindaco per il passato, ma sono Sindaco ultimamente da circa 2 anni e mezzo, avevo sentore che difficilmente saremmo riusciti a risolvere questa questione, per cui ho incontrato la dottoressa Mastellone, abbiamo ragionato sull'argomento ed ho proposto di fare uno studio della situazione ambientale del nostro territorio. Forse questa puzza ha scatenato certe situazioni che erano latenti, ma alla luce di questo ho pensato che fosse arrivato il momento di ragionare su queste e su altre situazioni.

Ringrazio la professoressa Mastellone per la professionalità che ha messo in questo lavoro, ci ha coadiuvati molto, abbiamo impiegato un po' di tempo per rilevare certe situazioni, purtroppo oltre a questa situazione dei miasmi che si diffondono nell'area che sono di impatto un po' più importante perché è un disturbo soprattutto di tipo olfattivo, ma siamo riusciti a mettere in evidenza anche altri tipi di problematiche che attanagliano e, sempre ascoltando la professoressa Mastellone, sono sicuramente ancora più pericolose per la salute dei nostri concittadini.

Siamo nella Commissione terra dei fuochi, è arrivato il momento di prendere coscienza e consapevolezza di questa situazione che attanaglia il nostro territorio, non solo il disturbo olfattivo che pretendiamo, abbiamo la pretesta che ci sia qualcuno che si occupi così come me ne sto occupando io, qualcuno dice che c'ho messo la faccia, nel fare l'ordinanza ho avuto anche il coraggio – scusato la presunzione – di fare un'ordinanza. Ci sono dei rischi quando si combatte con un obiettivo, ma soprattutto un'azienda molto facoltosa che ha probabilmente soldi da spendere per tutte le sue cose e per tutte le sue difese.

MALERBA: Per avere maggiore chiarezza, ci può accennare il contenuto dell'ordinanza?

MORETTI, Sindaco di Gricignano: Nell'ordinanza c'è una premessa legata proprio a questi miasmi e parte della relazione che ha fatto la professoressa Mastellone, uno studio veramente molto importante e certissimo che ha creato le premesse perché potessi svolgere il mio ruolo di Sindaco e come capo della sanità locale.

Naturalmente abbiamo anche una relazione favorevole da parte dell'A.S.L. del nostro comprensorio. Sulla scorta di questo ho ritenuto fosse giusto, per la tutela della salute dei miei concittadini, emettere quest'ordinanza.

Questi fanno anche un servizio pubblico, prendono rifiuti umidi dagli altri Comuni, il Tar ha dato la sospensiva. In tempi brevi siamo andati nel merito della questione perché la sospensiva è stata data subito dopo.

Non abbiamo fatto un'ordinanza per la chiusura di tutto l'impianto, non ricordo bene i due codici Cer – magari ricorda meglio la professoressa – fanno questo tipo di lavorazione, l'ordinanza prevedeva la chiusura di questo tipo di lavorazione.

CAVALIERE, Responsabile Tecnico del Comune di Gricignano: Sono rifiuti biodegradabili di cucine e mense, sono due tipologie di codici che riguardano soprattutto l'umido.

DI MATTEO, Sindaco di Teverola: Credo che mai più di questa seduta sia pertinente. A prescindere dal tema vedo seduti a questo tavolo Consiglieri regionali che sono, secondo me, parte lesa di questa vicenda.

I consiglieri Viglione e Graziano abitano in quei posti dove le nostre comunità stanno subendo da un anno un insediamento che credo non sia compatibile né per quanto riguarda la tipologia del trattamento dei rifiuti, ma soprattutto per la condizione geografica. È vero che si trova in

zona Asi Aversa Nord, ma è pur vero che i centri abitati di Gricignano e Teverola sono a meno di 300 metri in linea d'area.

Non mi addentro nella parte tecnica, lo saprà fare meglio di me la professoressa Mastellone, ma in quanto Sindaco di Teverola debbo dire che siamo circa 40 mila abitanti tra Teverola, Gricignano e Carinaro, stiamo parlando di un numero molto importante che per tutta l'estate, in particolar modo dove si vive con le finestre aperte e negli spazi aperti, ha subito un condizionamento della vita sociale molto forte.

Ringrazio il Presidente della III Commissione speciale Terra dei Fuochi, Bonifiche ed Ecomafie, credo che il lavoro di questa Commissione si debba concentrare a partire proprio da questa zona che credo sia l'epicentro del grosso del lavoro di questa Commissione.

Questa storia non può restare soltanto in capo ai Sindaci. Andrea Moretti ha fatto un'ordinanza, rientra nelle sue prerogative in quanto capo della sanità, ma si è assunto una responsabilità molto grossa. Parliamoci chiaro, siamo di fronte ad una holding imprenditoriale che ha potenzialità sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista imprenditoriale, capace di difendersi quasi diventando l'attacco di questa storia. Sono convinto che se la Regione non fa la sua parte – parliamoci chiaro, in questa catena istituzionale è la parte più forte – da questa storia non ce ne usciamo, possiamo fare tutte le manifestazioni che vogliamo, possiamo fare tutte le proteste che vogliamo, ma è una storia che da soli non possiamo risolvere.

Quando tra le varie carte e i vari documenti leggo che l'Arpac il primo settembre fa un sopralluogo e trova una serie di cose che non vanno. Tutta la vigilanza rispetto alle situazioni che sono in itinere, di adeguamento della struttura, chi le deve fare? Pensate che noi Comuni siamo in condizioni di attivare un organismo o una struttura capace di controllare una società?

In questo caso è la Eco Transider, ma come diceva il collega Andrea Moretti abbiamo altre situazioni su Teverola e Carinaro che ha evidenziato la Seconda Università di Napoli che a brevissimo dobbiamo mettere a fuoco perché saranno ancora più lesive dal punto di vista sanitario di questa storia della Eco Transider.

Vanno benissimo le audizioni, spero che siano soltanto l'inizio per comprendere bene qual è lo stato dell'arte, ma poi bisogna intervenire attraverso quello che consente il quadro normativo complessivo. Ovviamente se c'è stata data un'autorizzazione vuol dire che è stato fatto un iter, è stata fatta una conferenza di servizi, naturalmente chi è assente ha sempre torto, ma c'è stata anche qualche assenza per una serie di motivi giustificati.

Oggi ci troviamo di fronte ad un'attività che e non si è fermata, l'attività è a pieno regime.

Sono confortato da quest'incontro perché è il segnale che non stiamo da soli, però bisogna andare anche sulla parte esecutiva di questa vicenda. Se l'assessorato all'ambiente, se i dirigenti dell'area possono fare qualcosa su questa storia lo devono fare. Non lo stanno facendo a tutela di migliaia di persone, sono migliaia di persone. Stiamo parlando di decine di migliaia di abitanti di quella zona che posso garantire che non ce la fanno più.

Mi è capitato di svegliarmi dal sonno e chiudere le porte perché non si riesce a dormire durante la notte. La parte teorica riesce a dare poco il senso di quello che è l'aspetto pratico della vicenda, il disagio è grosso.

Non è possibile che resta un fatto che deve gestire il Sindaco di Gricignano con una solidarietà, oltre a costituirci al Tar non possiamo fare altro.

Siamo Sindaci, con tutto il rispetto per le altre organizzazioni, non possiamo protestare e basta o protestare con metodi che non ci consente la legge. Cosa possiamo fare?

L'A.S.L. c'è stata vicina, le organizzazioni deputate al controllo per quello che possono fare intervengono, ma lì c'è un problema grosso, c'è un problema serio, quel tipo di struttura è una struttura che non può stare in quel punto preciso della zona Asi. Abbiamo la zona Asi di Aversa

Nord che sta quasi dentro le nostre città. Non è che teniamo la zona Asi a 5 chilometri dal centro abitato, è a 300 metri e va gestita per quella che è.

PRESIDENTE (Zinzi): È chiaro che la frustrazione di ciascuno di noi nel non poter intervenire in maniera pronta si deve tradurre in un'azione sinergica che coinvolga i Sindaci, in questo caso siete in prima linea, il Consiglio regionale e in questo caso non solo data la convocazione, ma anche dato l'interesse che tutti stanno manifestando, il Consiglio regionale è parte attiva. È chiaro che la parte esecutiva, in ragione di un quadro istituzionale di equilibrio dei poteri, è in capo alla Giunta.

Oggi stiamo mettendo in campo quest'azione anche perché sia rappresentato un quadro che sia il più verosimile possibile e soprattutto che lo si faccia nella maniera più incisiva perché poi si intervenga.

La parola all'Assessore del Comune di Carinaro, dottoressa De Chiara, prego.

DE CHIARA, Assessore del Comune di Carinaro: Ringrazio di averci dato la possibilità di ascoltare, incontrarci e soprattutto essere ascoltati da tutti quanti voi.

Con il Comune di Gricignano siamo stati in sinergia sin dal primo momento, anche con il Comune di Teverola, in particolare nelle sedute all'Arpac di Caserta il Comune di Carinaro, benché non direttamente in causa, però abbiamo sempre fatto corpo con l'altro Comune perché siamo talmente vicini territorialmente che l'industria sta a Gricignano, ma praticamente è sul confine di Carinaro.

In queste riunioni, benché dovesse essere presente l'A.S.L. o l'Asi, almeno ogni volta che ci sono stata io, non c'erano. Mi riaggancio alle parole del Presidente "le sinergie". Se ci sono degli enti preposti a dei controlli, questi controlli devono essere fatti con maggiore efficacia e tempestività. Siamo ricorsi al supporto dell'università con una convenzione insieme al Comune di Gricignano, ringraziamo la professoressa Mastellone per il supporto che ci ha dato e per averci dato la forza di portare la questione su questo tavolo, altrimenti non avremmo avuto altri elementi se non quelli del monitoraggio. C'è un altro monitoraggio, quello fatto nel mese di agosto, che comunque è stato trasmesso da noi a tutti gli enti di controllo regionale.

Il problema, come diceva anche il Sindaco di Teverola, è un problema che viviamo sulla nostra pelle. La voce si può registrare, purtroppo la puzza non si può registrare, quindi non ve ne possiamo dare un assaggio.

Le nostre speranze sono alla forza che la Regione ha per poter stare con noi nella soluzione di questo problema. Siamo orgogliosi di avere questa zona che è una zona grande, è un'opportunità per tutti noi, però quello che dobbiamo fare, con gli strumenti che ci sono, è poter coniugare lo sviluppo industriale con la sostenibilità ambientale.

Secondo il mio modo di pensare tutte le istituzioni devono dare un aiuto più consistente ai Comuni. Credo molto nelle sinergie e nelle reti, i 3 Comuni insieme rappresentano una sola cosa. Siamo legati dal punto di vista non solo dell'ambiente, ma anche della situazione produttiva e dell'Asi.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al commissario straordinario dell'Arpac, dottor Pietro Vasaturo.

VASATURO, Commissario Straordinario Arpac: Da circa 20 mesi sono a capo come dirigente pubblico di quest'ente strumentale della Regione che in passato ha pagato anche in termini forse impropri un costo esagerati sul fatto che era inefficiente ed inefficace. Mi sto rendendo conto che in definitiva si era un po' esagerato.

Oggi per sapere se una cosa funziona ci si deve rivolgere alla magistratura e non ci possiamo nascondere, chiedo scusa al Presidente che è anche avvocato, e pare che Arpac non abbia più inchieste soprattutto sulla sua attività di stare vicino alle istituzioni.

Ritornando alla questione, sapete che ho posto molta attenzione pur prima di essere commissario. Avete i documenti di Arpac, abbiamo sempre fatto delle eccezioni, prescrizioni molto forti.

Vedo che c'è disinformazione anche tra enti pubblici non solo sugli interventi che si fanno, quando ci hanno chiamato siamo venuti, abbiamo posto anche delle centraline.

Sono un giurista, sto parlando tecnicamente, ho studiato le carte perché sono stato CTU dei tribunali, la questione è all'attenzione della competente Procura come altre situazioni. La sfortuna è stata l'istituzione del nuovo Tribunale, ha portato il rallentamento anche nell'accertare questo tipo di situazioni.

Abbiamo sempre fatto, anche al tavolo che c'è stato di conferenza dei servizi del 2013, eccezioni, contestazioni. Naturalmente non tutti sanno che Arpac non è ente autorizzatorio, non può inibire se non fare prescrizioni. Non siamo PG, non possiamo che non correre ad aiutare i Sindaci e mi dovete dare atto che non veniamo dopo 10 minuti, ma dopo 15 minuti siamo venuti e ci sono centinaia di interventi su quest'area e non solo.

Purtroppo i miasmi non sono controllabili se non ci sono materiali volatili. Certamente anche l'ordinanza del Tar rinvia, la sospensiva non è una sconfitta, anzi è una presa d'atto. Non lo so se è condizionata dal fatto che, com'è successo in diverse occasioni, avendo fatto il Segretario Generale dei rifiuti e per non fare rimanere l'immondizia per strada il Tar se ne usciva con "formula legittima". Un amministrativista che ne capisce magari non chiudeva uno stir e non chiudeva un altro impianto di trattamento per evitare guai ancora più seri.

Ho letto l'ordinanza del Tar, in verità il Tar le dà ragione e dà ragione all'Arpac nelle sue prescrizioni. Quest'azienda si deve mettere in regola, deve far sì che non ci siano più miasmi, peggio se fossero accompagnati, si deve adeguare, altrimenti viene revocata l'autorizzazione e questo lo può fare la Regione o lo stesso Tar.

Naturalmente Arpac è intervenuta nel 2013, 2014 e 2015, a volte facciamo dei blitz e non vi informiamo neppure, però come diceva il Sindaco non si può esportare la puzza, non la si può regalare, non la si può mettere in bottiglia, né portare in Tribunale; i dati tecnici sì. I dati di Arpac sono pubblici, li abbiamo inviati ai Sindaci e alle altre autorità. Ritengo che anche questa questione rientra nelle competenze di Napoli Nord che sta a tappeto, magari riappropriandosi dei territori perché c'era un po' di confusione dopo la sua istituzione.

Come commissario, fino a quando lo sarò, ma sicuramente anche il mio successore e spero un direttore nella pienezza dei poteri perché un commissario straordinario non può che non utilizzare i mezzi attualmente disponibili anche ricorrendo a mezzi eccezionali. La situazione di Gricignano rientra tra quelle emblematiche: aver capito che la puzza viene da quell'azienda, ma non avere il potere di poterla interdire.

Abbiamo scritto ai Carabinieri che a loro volta avrebbe dovuto informare l'autorità che all'epoca era Santa Maria Capua Vetere.

Può essere che c'è un fascicolo che sarà trasmesso, è fuori dubbio che dagli atti di Arpac quale ente strumentale regionale preposto, unico ente preposto, viene fuori che c'è qualcosa che non va.

Sindaco, lei ha i documenti, quest'azienda – come diceva lei – sarà potente come vuole, se l'ente pubblico dice che deve fare le prescrizioni e non le fa, alla fine anche il Tar dovrà prenderne atto.

MORETTI, Sindaco di Gricignano: Quando uno non ottempera ad una diffida dovrebbe chiudere questo tipo di lavorazione, non credo che si va avanti continuamente con questa provvisorietà, non si ottempera e poi si fa la diffida della diffida.

Credo che è la Regione che in questo momento è inadempiente dal punto di vista amministrativo.

VASATURO, Commissario Straordinario Arpac: Non siamo né ente autorizzatorio, né ente che ha il potere di inibire, tanto è vero che per entrare in un terreno mi faccio accompagnare dai Vigili Urbani quando è privato o devo chiamare la forestale o i Carabinieri. Non siamo PG. Sto a questo tavolo sperando di non andare oltre e dicendole che lei ha fatto una buona ordinanza che non è azzardata. Secondo il TUEL, come autorità di massima responsabilità sanitaria bene ha fatto, il Tar non le ha dato torto, il Tar ha ritenuto opportuno di fare un'ordinanza dove dice che la ditta si deve mettere a posto come dice Arpac.

Con orgoglio dico che Arpac ha scritto che questa ditta non sta proprio a posto, l'ha detto il Tar. Molto spesso c'è disinformazione, purtroppo a volte sono costretto anche se mi definiscono sbirro, il Tar dice: "Si deve adeguare a quello che dice Arpac".

Sindaco, è logico, il Tar ci ha ordinato con immediatezza e noi ritorneremo sulla questione. Se non troveremo a posto le apparecchiature, se continueranno le emissioni di questi miasmi o addirittura si rintraccia secondo le condizioni meteorologiche se ci fossero particelle volatili che accompagnano questi miasmi, non le potremmo mai captare con situazioni climatiche a loro favorevoli, come la pioggia, fino ad adesso non li abbiamo trovati, ma abbiamo trovato che gli impianti non sono a regola, soprattutto quelli di emissione.

Le audizioni sono importanti anche per coordinare, non perché non lo fossimo o non lo siamo. Dobbiamo finirla di piangerci addosso, vedrà il giudice o la politica chi è stato inerte, però non è stato inerte nessuno, ci sono i documenti.

Se parliamo della Regione Campania vi prego di non coinvolgermi, quando la Regione Campania dovrà assumere qualsiasi tipo di atto su atti certi, dovrà agire, in caso contrario ci sono i giudici penali e non solo il Tar.

Proprio per non invadere il campo e offendere qualcuno, si parla su dati certi, oggi come diceva il Sindaco l'abbiamo interdetto un sacco di volte. Se inerzia c'è non spetta a me dirlo, magari passo la palla ai componenti della Commissione.

Abbiamo scritto a tutti, anche ai Carabinieri e alle Procure, sapete che nel 2013 la prima denuncia l'abbiamo fatta ai Carabinieri che ci avevano chiamato.

Continueranno le attività di sorveglianza ordinaria sull'area che è un'area delicata, non è solo Gricignano. Mi dovete dare atto che Arpac è presente, sono almeno 20 mesi, non consento a nessuno di dire che non ci siamo.

Certo, le apparecchiature quelle sono, se stanno a Gricignano non possono stare ad Aversa e viceversa, ma a volte le ho prese anche in fitto con la forma di noleggio a freddo.

Quando ottempereremo all'ordinanza del Tar, anzi – Sindaco – casomai non ci venisse notificata e viene notificata prima al Comune, magari gentilmente ce la passa.

(Intervento fuori microfono)

VASATURO, Commissario Straordinario Arpac: A noi non ancora. Quella obbliga noi ad andare a fare nuovi controlli.

(Intervento fuori microfono)

VASATURO, Commissario Straordinario Arpac: In ufficio non l'ho trovata. Lei sa, la complessità degli uffici, non posso garantire sui tempi di come passa una carta anche se ho accelerato i termini.

Chiudo dicendo ai Sindaci che possono contare su di noi perché rispondiamo, la Commissione deve sapere che non ce ne siamo assolutamente scaricati del problema, anzi siccome le carte sono le cose più importanti, dal 2013 seguiamo questa cosa e già al tavolo dei servizi avevamo creato grossi problemi a differenza di altri enti.

Risolveremo la questione nel senso che una volta che la ditta non ci sarà, abbiamo un'arma meravigliosa che è un ordine del Tar, se la ditta non si adegua non resta altro da fare che scrivere – come Arpac – i nostri pareri tecnici, poi l'ente preposto autorizzatorio che può essere l'Area metropolitana o la Regione, pare e sia stata la Regione per questo tipo di impianto, prenderà le sue iniziative. Ci saranno altre forme casomai, ma non credo ci sia ulteriore rinvio e rimbalzo di responsabilità.

Quando siamo arrivati ai minimi termini su questo, anche per altre situazioni, la Regione ha revocato.

Arpac sta impegnando uomini e mezzi non solo per Gricignano, per Gricignano in particolare. È un'area sotto osservazione, c'è la Procura Napoli Nord che sta entrando nel ruolo che le era proprio dopo la sua istituzione dove non si sapeva neppure quale fosse la competenza.

Mi dispiace dirlo, ma è un impulso anche la magistratura penale perché non sempre c'è bisogno dell'avviso di garanzia.

Restiamo a disposizione.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola alla dottoressa Siciliano dell'A.S.L., prego.

SICILIANO, Responsabile Ambito Gricignano e Aversa A.S.L.: Mi ricollego all'Arpac, loro sono l'organo tecnico, noi gli igienisti. Mi dispiace che l'Assessore ha fatto presente la nostra scarsa presenza, a me sembra di aver partecipato anche all'ultima conferenza dei servizi.

Abbiamo già affrontato questa problematica, oggi è Eco Transider, qualche anno fa era l'Eco Compost su Orta di Atella. Anche lì abbiamo fatto una battaglia lunga e faticosa, alla fine abbiamo ottenuto che quest'opificio ha dovuto modificare l'attività, quindi per i codici che gli erano stati dati. In base al nostro personale e alle nostre competenze lo facciamo.

Certo è che per quanto riguarda questo tipo di opificio ribadisco quello che diceva il direttore. Ovviamente quando si tratta di una maleodoranza abbiamo una serie di problematiche intanto nel rilievo, ovviamente l'umido esiste e va anche trattato, ovviamente c'è anche questa componente. Su questa componente che è sgradevole per tutti, oggi si tratta di Gricignano, Carinaro e quant'altro, tempo fa era Orta di Atella, in un'altra situazione Santa Maria. Questa è una maleodoranza che per buona sorte è collegata alla tipologia dell'attività su cui bisogna intervenire essenzialmente organizzandoci.

Credo che ottemperando a ciò che gli è stato prescritto, può darsi che la problematica possa essere risolta senza ricorrere andando tanto avanti. È importante, non è che si può sempre risolvere il problema eliminando, per come la vedo io, bisogna fare dei tentativi di adeguamento che sono stati prescritti in una maniera saggia e precisa e a cui non si è ottemperato.

Nel momento in cui ottemperando non si arriva risultato, ovviamente ognuno interverrà. Certo, per la maleodoranza è molto difficile perché non abbiamo dei parametri che ci permettono di dire.

Personalmente lavoro come unità operativa, ma avendo questo ruolo e quest'incarico, non è che sia facile dire. Credo che una volta ottemperato e non ottenendo, come abbiamo fatto in passato per l'Eco Compost, all'epoca – parlo di 7 o 8 anni fa – mi sono presa l'onere di dire "no".

Lavoriamo con pochi mezzi e poco personale, non sempre riusciamo a presenziare perché non sempre abbiamo il personale, in ogni caso, anche se non presenziamo mandiamo i nostri pareri in base a quello che abbiamo, non è che l'A.S.L. e in particolare le UOPC non sono attente, è un problema che interessa tutti. Questo è quanto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Zinzi): Concedo la parola alla professoressa Mastellone, dopodiché ascoltiamo il responsabile dell'area tecnica del Comune di Gricignano e poi cominciamo con i nostri interventi.

DE PASCALE: Alle ore 12:00 abbiamo un'altra Commissione, abbiamo iniziato i nostri lavori con un'ora di ritardo che ha inciso molto.

PRESIDENTE (Zinzi): Colleghi, siamo qui per ascoltare, non solo per rappresentare. Ieri ho partecipato all'audizione della Commissione Ambiente e abbiamo ascoltato.

DE PASCALE: Siamo qui per ascoltare, ma abbiamo iniziato con un'ora di ritardo.

GRAZIANO: Il tema è di darci un tempo ognuno, pare che il concetto di quanto è accaduto sia abbastanza chiaro, tutti noi lo conosciamo, pertanto non dobbiamo fare interventi, diamo la sintesi del ragionamento e poi ognuno di noi fa un intervento di 5 minuti.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola alla professoressa Mastellone, prego.

MASTELLONE, Seconda Università di Napoli: Il Sindaco di Gricignano, il Sindaco di Carinano e il precedente Sindaco di Teverola ebbero un incontro con la sottoscritta perché erano interessati non tanto a fare un monitoraggio ambientale per il quale ci sono altri enti che sono deputati a farlo, ma erano interessati ad avere uno strumento pianificatorio e di monitoraggio, cioè l'interesse era di mettere a punto un sistema che permettesse di controllare l'area industriale proprio perché è un'area industriale critica ma estremamente importante e quindi un'area industriale che va infrastrutturata e aiutata, sicuramente non demonizzata, però ci sono delle situazioni che potrebbero anche accrescersi nel tempo, in numero e in tipologia, che creano dei problemi ai cittadini e ai lavoratori dell'area industriale.

Per poter avere uno strumento di questo genere era necessario andare a verificare prima di tutto il numero e il tipo d'insediamenti, qua c'è stata la prima difficoltà.

Il Sindaco ricorderà che c'abbiamo impiegato quasi 8 mesi per reperire le informazioni autorizzatorie delle aziende insistenti nell'area Asi di Aversa Nord, perché il mio obiettivo era quello di studiare le autorizzazioni e a partire dalle autorizzazioni capire cosa poteva essere emesso, in che forma fisica, in che concentrazione e tramite i modelli di simulazione e dispersione in atmosfera prevedere il tipo di contaminazione ambientale, questo allo scopo di fare un monitoraggio analitico estremamente ridotto, di basso costo, con pochi punti, cioè per andare ad avere un sistema poco costoso, sostenibile, che si poteva applicare facilmente.

Avere solo il database delle aziende è stato veramente un'impresa ardua, questo è un primo punto che voglio sottolineare, perché ci deve essere, a mio avviso, una sinergia tra Comuni, Province e stp regionali per poter fornire un database che sia sempre aggiornato.

Non vi esemplifico tutta una serie di situazioni tra le quali è uscito fuori che le autorizzazioni dell'Eco Transider, nello specifico, di fatto non sono mai state trovate, nel senso che sono tutta una serie di procedimenti attivati e mai arrivati a conclusione, per cui ci sono una serie di situazioni.

Gli atti ci sono, poi sicuramente il Sindaco li tiene e tiene anche una cronologia che è stata fatta con una serie di appunti. Dal punto di vista del lavoro abbiamo fatto un monitoraggio ambientale nel novembre del 2014, con una tecnica che normalmente viene detta di assorbimento passivo, quella tecnica ha rilevato una situazione sicuramente, in alcune aree, critica, ma nessun superamento che creasse problemi alla salute, perché era una tecnica che mediava su un mese e mediava sulle 24 ore.

Abbiamo fatto un monitoraggio delle PM10, delle PM25, abbiamo fatto un monitoraggio microbiologico che normalmente è una tecnica abbastanza particolare, questo allo scopo di verificare su tutta l'area e all'interno dei centri urbani quale fosse la situazione di rischio.

A luglio abbiamo rifatto il monitoraggio passivo e abbiamo fatto anche il monitoraggio attivo, con il monitoraggio attivo i tecnici sono stati lì presenti e hanno campionato a minuti, a ore e da lì sono uscite fuori delle situazioni estremamente critiche.

Parliamo di odori, ma dal punto di vista tecnico si parla di composti chimici, di molecole, qui le abbiamo identificate con spettrometria di massa, le singole molecole, con le concentrazioni in aria, abbiamo simulato le dispersioni e abbiamo verificato anche qual è il livello di rischio per ogni molecola.

Sicuramente il disagio che c'è in questi centri è un disagio evidente ed è assolutamente inattaccabile dal punto di vista tecnico, assumere che c'è, perché è vero che la puzza non si può esportare e portare al tavolo, però una concentrazione in microgrammi a metro cubo di toluene, di uno o due di cloro propano, di metilchetoni invece si possono portare ad un tavolo, sono riportati su delle tabelle e quindi si può leggere e verificare, magari per tutti coloro che sono avvocati, economisti, questi nomi non dicono niente, però molti di questi sono aromatici, quindi hanno una soglia olfattiva molto bassa, per almeno due di questi la soglia olfattiva è superata di dieci volte il che significa che oltre a sentirla c'è un problema anche legato a nausea, malesseri dovuti proprio ad un'eccessiva ingestione di sostanze che di per sé non sono tossiche, ma di sicuro non fanno stare bene.

Chiudo sottolineando due cose: che nell'area industriale non esiste solo l'Eco Transider ma ci sono altre situazioni e ci sono delle situazioni che devono essere sicuramente controllate in una maniera in cui non possiamo farlo, perché non siamo ente di controllo, siamo soggetti di ricerca e tanto meno siamo OPG, là ci sono situazioni di rilascio di solventi cancerogeni in concentrazioni estremamente pericolose, per cui vuoi che non c'è una fognatura industriale, vuoi che non ci sono punti di emissioni autorizzati ma comunque attivati, lì ci sono delle situazioni – dai rapporti si evince, sia quello di novembre sia quello di luglio – verificate per ben due volte di un'emissione di solventi in organici clorurati.

Chiudo facendo una microproposta, se mi è permesso: la Regione Campania potrebbe dotarsi di quello che è un Regolamento sulle soglie olfattive da non superare nel circondario degli impianti di trattamento rifiuti che sono necessari, per cui da questo punto di vista non possiamo certamente fare una campagna contro, sono indispensabili, ma possono essere gestiti male e bene.

Questo Regolamento ce l'ha la Regione Lombardia, la Regione Sicilia, non ce l'hanno le altre, non l'abbiamo noi, ma possiamo prendere esempio dal Regolamento lombardo che è fatto molto bene, in base al quale tutti i nuovi insediamenti, anche i vecchi, dandogli del tempo, si devono adeguare a tutta una serie di prescrizioni automatiche perché a 150 metri, a 300 metri non si devono superare determinate soglie olfattive che sono normate, non lo sono a livello nazionale, perché non abbiamo una legislazione sugli odori, ma esistono, appunto, le possibilità, come strumento, di utilizzare il Regolamento regionale, altre due importanti Regioni lo hanno fatto, quindi la mia microproposta, per evitare, in seguito, il proliferarsi di queste situazioni e peggiorare la sensazione comune che tutti gli impianti che trattano rifiuti tracciano male, è quella di evitare questo tipo di situazione.

PRESIDENTE (Zinzi): Professoressa la ringrazio non solo per essere intervenuta e per la relazione, ma anche per averci dato un ulteriore contributo, perché le Commissioni speciali non sono Commissioni che hanno una finalità propositiva per costituzione, però ci siamo dati un metodo nuovo, non solo di impegno quotidiano, ma anche in termini propositivi, per cui facciamo nostra la sua proposta, anzi, le chiedo di approfondire la questione così che tutti i Consiglieri, componenti della Commissione e presenti stamattina in Commissione, la possano condividere e portarla nella Commissione competente, la Commissione Ambiente e poi in Aula. La parola alla dottoressa Cavaliere.

CAVALIERE, Responsabile tecnico Comune di Gricignano: Volevo solo dare dei chiarimenti di natura tecnica e soprattutto rispondere al dottor Vasaturo per le cose che ha detto in relazione all'Arpac.

L'Arpac ci ha aiutato sempre moltissimo, ogni volta che l'abbiamo chiamato il dottor Delle Femmine è stato pronto ad intervenire, anche se tutta la questione del Tar è nata, il Tar per dare ragione, in qualche modo, per dare un'ulteriore proroga all'Eco Tansider si è attaccata sulla parola dell'ultimo verbale dell'Arpac: "Non ci sono emissioni odorigene" anche se il dottor Delle Femmine, in sede di Conferenza dei Servizi in Regione ha precisato: "In quel momento non c'era l'emissione odorigena", quindi diciamo che comunque una problematica c'è stata da questo punto di vista.

La cosa che ci tengo a dire è che quando siamo stati ad aprile in Conferenza dei Servizi e sono state fatte delle prescrizioni ad Eco Tansider da parte della Regione Campania, sono scaduti i termini di adeguamento ed Eco Tansider non si è adeguata. La dottoressa Naim alla Regione gli ha dato ulteriori 30 giorni di proroga, questa è una storia vecchia che si ripete, perché se guardiamo la storia di Eco Tansider dal 2011 ad oggi, è stata oggetto di tutta una serie di denunce penali anche da parte dell'Arpac che non hanno mai avuto seguito, non sono stati fatti controlli successivi, questi signori hanno continuato a fare i loro comodi, il bello e il cattivo tempo per 5 anni.

Se do un adeguamento e questo adeguamento non viene fatto nei termini il decreto dirigenziale deve essere revocato, è decaduto.

In sede di Conferenza dei Servizi sono stata io a dover far scrivere, obbligare, ho detto: "Pretendo che venga scritto a verbale che il decreto ormai è decaduto, che gli adeguamenti non sono stati fatti", abbiamo ottenuto che ad Eco Tansider il Tar gli ha dato ulteriori 30 giorni. Sono 4 anni. Se vede, Presidente, tutti i verbali che sono iniziati dal 2011, niente da dire all'Arpac che viene e fa il proprio dovere, anzi, ogni volta che li chiamo sono a disposizione, ovviamente non è che hanno l'elicottero. L'ultima volta che siamo stati insieme, nel mese di giugno, in quell'ora e un quarto dalla chiamata all'Arpac al loro arrivo i signori di Eco Tansider hanno chiuso le

saracinesche e hanno ripulito quasi tutto quello che potevano ripulire, ho le foto prima e dopo, sono andata a fare varie denunce ai Carabinieri.

È tutto il sistema che non funziona. Nel momento in cui il decreto è decaduto bisogna fare la revoca in automatico, non saremmo nemmeno arrivati al Tar, non c'era bisogno e il Tar, pur avendo relazionato noi su tutto quello che era successo, ha dato a questi signori ulteriori 30 giorni? Se l'organo preposto al controllo e alla revoca non si prende la responsabilità di fare le revoche quando le deve fare perdiamo il tempo.

Se un permesso a costruire mi decade faccio la revoca, poi andate dove volete voi, ma è il mio dovere, lo devo fare.

Ogni volta che andiamo in Conferenza dei Servizi alla Regione gli organi fanno il proprio dovere e da quando c'è la dottoressa Siciliano devo dare atto che anche l'A.S.L. è sempre presente, ci affianca, poi alla fine, però, la conclusione di tutti questi bei tavoli tecnici non si traduce in un provvedimento serio.

VASATURO, Arpac: Hanno giocato su una frase che era tecnica. Non ho gli atti quindi non posso dire se sia decaduto, ma non ho motivi di dubitare, tra l'altro se è decaduto dovrebbero intervenire i Noe e non so se sono stati mai compulsati, noi abbiamo scritto invece per due volte alla Procura di Santa Maria che era competente all'epoca.

Dico che è una vittoria perché comunque il Tar dice "trenta giorni", probabilmente ha tenuto conto della pubblica utilità, quindi ha anteposto un discorso più di pubblica utilità generale.

Vediamo se si adeguano in 30 giorni, poi, invece di venire 7 persone di Arpac verranno 36 più l'A.S.L., più il Comune, accompagnati dai Carabinieri o dai Vigili Urbani, perché penso che ci sono stati sempre vicini, onestamente spero si risolva definitivamente, altrimenti è brutto dirlo, magari i Consiglieri che mi conoscono e che mi stimano da tanti anni dovranno confermare, non sono amico dei giudici e delle guardie, ma alla fine ci resta solo il penale.

C'è stato un po' di casino in quell'area finché non hanno capito che era Napoli Nord.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Zinzi): Ora che abbiamo raccolto tutte le informazioni e abbiamo ascoltato tutte le persone che abbiamo invitato, chiedo se ci sono delle riflessioni da fare.

DE PASCALE: Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in Commissione, per l'esposizione che hanno fatto, hanno dato una chiara visione della situazione di una parte del territorio della Campania.

Le aziende che trattano i rifiuti li devono trattare, qualcuno lo deve fare, però è anche vero che chi lavora lo deve fare con dei protocolli, senza attentare alla salute pubblica dei cittadini.

Qua siamo proprio di fronte ad un caso, tra quello che è stato detto e dalle risultanze delle analisi che sono state effettuate, di attentato alla salute pubblica, ma non solo per la maleodoranza che c'è, perché voglio ricordare che ci sono dei gas che non odorano, ma che sono letali come i gas nervini e altri, ma abbiamo anche la maleodoranza oltre alla concentrazione, come diceva la dottoressa, di solventi cancerogeni e questo non fa bene sicuramente alla popolazione.

A questo tavolo c'è solo una parte della problematica, cioè coloro che si sentono lesi, non c'è l'altra parte, quella che provoca il danno.

Credo che dobbiamo portare al tavolo anche questa società e vedere quali sono, in che modo la Regione può agire, però vorrei anche chiedere una cosa, non so come sia andata a finire al

Tar, ma qua siamo di fronte ad un caso penale, perché quando si parla di attentato alla salute pubblica come ci sono tutti gli estremi in questo caso, non so se gli enti, i Comuni o i comitati cittadini, si sono costituiti parte civile per far rispondere questa società del suo operato nei riguardi della popolazione che abita su quel territorio.

L'ordinanza è stata fatta, il Tar si è espresso, l'A.S.L. anche, però siamo nel caso in cui questa società continua ad operare. A questo punto dobbiamo, noi come Commissione, vedere quali sono gli strumenti, sentire questa società e poi procedere nei termini in cui bisogna procedere, magari sollecitando tutte le attività che hanno titolo in questa vicenda ad accelerare per il bene della salute pubblica dei cittadini di quel territorio.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE: Sarò telegrafico perché la gran parte delle cose sono state dette. Quello che colpisce un po' di più dall'esito degli interventi è la questione quasi tragicomica di quest'ordinanza di sospensione emanata dal Tar, perché se giustamente l'Arpac ha fatto dei rilievi, ha assegnato delle prescrizioni e non sono mai state portate a termine perché ad alcune Conferenze dei Servizi sono stato presente anche io, in qualche modo si arrivava quasi ad un impegno per poter completare le infrastrutture che poi dovevano avviare a quest'inconveniente. È strano dire che un organo come il Tribunale Amministrativo si appella ad una frase e dice: "Non si avvertono sostanze maleodorigene" quando poi lei prima diceva che si dovrebbe ricostruire il quadro verosimile, non si può ricostruire in questa sede perché o ci si abita da quelle parti o non vi renderete mai conto del profondo malessere che vivono i cittadini, noi compresi, da quelle parti.

Invito a far venire l'A.S.L. a questo tavolo perché in qualche modo andrebbe coinvolta in questa situazione, perché se qualcuno deve vigilare su quello che è quella zona, purtroppo quello che manca è stato il monitoraggio, soprattutto alla luce di una serie di autorizzazioni che sono state concesse a quest'azienda che sono, in qualche modo – sarà anche un'ipotesi – spacchettate nel corso degli anni come se si volesse aggirare la procedura di assoggettamento a Via, infatti la prima fatta che è stata concessa l'autorizzazione per il trattamento dei residui ferrosi non è stato concesso parere perché non era assoggettabile a quel tipo di parere. Già suonava strano come mai nel giro di 6 mesi un'azienda che parte con il trattamento dei residui ferrosi, dopo 6 mesi chiede di poter reintegrare alcuni codici da trattare e quindi comincia ad espandersi nel giro di 6 mesi, già questo avrebbe dovuto suggerire un qualcosa che in qualche modo non era proprio normale nell'espansione di un'azienda che fa trattamento dei rifiuti.

Successivamente sono state fatte numerose integrazioni, sempre a distanza molto ravvicinata di tempo e man mano che si andava avanti si registrava innanzitutto un crescere dei rifiuti trattati, un crescere dei codici che venivano autorizzati però mai qualcosa che dicesse quali sono gli adeguamenti che l'azienda doveva mettere in campo per poi avviare agli inconvenienti che oggi sono sotto il naso di tutti, non sotto gli occhi, perché si può pure vedere, ma sotto il naso o ci andate o non lo sapete.

Faccio parte della Commissione Ambiente, ho già presentato un'interrogazione specifica per cercare di fare luce sul regime autorizzatorio, o questi palazzi si mettono nelle condizioni di poter capire realmente quello che è successo, facendo un quadro di tutte le autorizzazioni, quali sono i monitoraggi che non sono stati fatti, anche soprattutto alla luce dei pareri dell'Arpac che sono stati espressi e prendere dei provvedimenti, perché se è vero che sono state riscontrate delle anomalie nel corso del tempo, non ci sono stati degli adempimenti portati a termine allora o queste autorizzazioni vengono revocate in tronco, purtroppo, mi dispiace per l'azienda, però i

Sindaci, giustamente, mettono al centro della propria prerogativa la salute pubblica, il malessere cittadino ormai è montato da 4 anni tra raccolte firme, diffide e quanto altro ormai la gente è arrivata all'esasperazione, quindi si prende una buona volta il toro per le corna e si revocano le autorizzazioni finché quest'azienda non decide di mettersi a norma.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO: Potremmo, sia io sia Viglione abitando lui a Gricignano e io a Teverola, evitare anche d'intervenire perché potremmo essere simbolo della puzza, nonostante non puzziamo, ma il dato è quello, quindi se ci prendete un po' ad esempio chiariamo qual è l'aspetto. Penso, Presidente, che stamattina abbiamo fatto un buon lavoro, perché abbiamo chiarito a tutti gli aspetti che ci sono, poi al di là della diatriba, se le autorizzazioni ci sono o non ci sono, senza guardare le carte penso che le autorizzazioni ci siano, il problema è il controllo, sono due cose diverse perché altrimenti il Tar su che cosa si sarebbe espresso sul nulla? Il controllo che su quelle autorizzazioni fatte si fa quel mestiere e si fa in quel modo, questo è il punto vero, se poi non ci sono è ancora più grave, perché se non ci fossero allora diventa grave due volte. Abbiamo due fatti, il primo è strategico, cioè una zona che è l'Agro aversano che è completamente bersagliata su vicende che vanno da trattamento rifiuti, centrali termoelettriche, situazioni che hanno visto le ecoballe e vicende ancora più forte che riguardano l'inquinamento anche di alcune parti delle falde acquifere, quindi abbiamo una concentrazione di una zona strategica, le parole della professoressa Mastellone mi pare lo chiariscano ancora di più, perché questo è il punto nodale della zona strategica.

Nelle settimane scorse, essendo stato allertato dai Sindaci, informato il Vicepresidente della Giunta con la delega all'Ambiente e siccome eravamo concordi, sostanzialmente, ad aspettare che cosa dicesse il Tar, valuto in positivo l'azione del Tar o meglio la voglio valutare in positivo, per essere ottimista e l'impegno, secondo me, che dobbiamo prendere tutti stamattina – perché questo è il lavoro vero che dobbiamo fare tutti – è quello di aspettare sostanzialmente i 30 giorni, questa è la dateline che ci dà la giustizia, non è che la stabilisce il Sindaco che può essere preso dalla reazione della popolazione, dal Consigliere regionale che ha l'interesse per quel territorio, c'è un grado di giustizia che ha detto: "Ci sono 30 giorni per adeguare quest'azienda". Quest'azienda, non è stato detto, sta in Amministrazione controllata.

Ci troviamo in una condizione particolare dove quest'azienda è stata sequestrata, quindi siamo in una posizione contrapposta.

Detto ciò, penso che i 30 giorni siano utili per prepararci, perché tanto passeranno, stanno già passando, i minuti scorrono e dobbiamo farlo in modo netto tutti.

Al di là della vicenda specifica sulla quelle penso che debba essere chiaro che passati i 30 giorni, a mio avviso, la Regione più i Sindaci o il Sindaco di Gricignano, l'Asi non so cosa possa fare di particolare, perché in realtà l'Asi fa, fundamentalmente, le concessioni e le realizzazioni, quindi non ha un punto specifico.

(Intervento fuori microfono)

GRAZIANO: Il tema di fondo è che le concessioni autorizzatorie rispetto ai rifiuti sono, fundamentalmente della Regione, per quello che gli riguarda e del Comune semplicemente perché fundamentalmente è il capo della sanità locale, ma in realtà stanno in capo alla Regione. Finiti i 30 giorni, si fanno i controlli e si manda alla Giunta regionale, all'Assessore all'Ambiente la richiesta da parte dell'A.S.L. e da parte dell'Arpac di revocare le autorizzazioni.

Lo farà il Tar per via giudiziaria, ma vi chiedo la cortesia, una volta fatti i controlli e verificato che questa cosa non ci sia, di scrivere anche all'Assessore all'Ambiente e di chiedere, anche da parte della Regione, la revoca, perché lo farà il Tar, ma noi possiamo arrivare prima del Tar.

M'impegno, penso anche tutti i Consiglieri qui presenti, a far sì che la Regione arrivi prima del Tar, nel senso che se non lo farà o perderà tempo oppure bisognerà fare un'altra causa, non so come funziona, perché faccio l'ingegnere e non l'avvocato, quindi non so la procedura, di velocizzare e di avere la massima attenzione, su questo, essendo stato allertato il Vicepresidente della Giunta, la vicenda è abbastanza chiara, perché l'abbiamo fatto già in passato, dopodiché, chiudiamo la vicenda e a mio avviso bisogna aprire il capitolo generale che ha detto la professoressa Mastellone.

Il capitolo generale stamattina ci consegna una situazione di difficoltà, da un lato dobbiamo mettere in campo la vicenda che riguarda la verifica e quindi il Regolamento, per cui m'impegnerei a fare un lavoro congiunto, se lo facciamo tutti insieme, firmiamo tutti insieme un Regolamento sugli odori in modo che iniziamo a bloccare una situazione che diventa veramente insostenibile, se questo già è stato sperimentato in altre Regioni è utile che lo facciamo.

PRESIDENTE (Zinzi): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI: Il caso specifico deve spingerci a fare questo Regolamento sulla questione degli odori che è importantissimo. Prima veniva citato anche il caso dell'eurocompost, questo è un caso più grave rispetto all'eurocompost, perché in questo caso si stava in una struttura Asi, diciamo che l'eurocompost era nato in una situazione, poi come sapete anche le questioni giudiziarie, al di là dei cattivi odori costruiscono abusivamente un intero quartiere vicino all'eurocompost, quindi c'è stato un doppio problema: una struttura che era nata in una zona più isolata. In quel caso ci fu un problema e c'è stato un intervento, questo è molto più grave perché sta in una struttura che dovrebbe essere molto più monitorata, non è la singola azienda che si trova nei pressi di un Comune.

Come diceva giustamente il collega del gruppo De Luca Presidente in Rete, non dobbiamo sottovalutare il fatto che la qualità della vita, al di là del problema del gas nervino che ti uccide subito, la qualità della vita e anche il malessere sociale che poi si vive sui territori è dovuto anche alla somma di tante brutture, la bruttura estetica di vivere casomai perché ti costruiscono abusivamente un palazzone durante ad un lastrone di cemento o di sentire un cattivo odore che può essere all'inizio fastidioso ma poi può spingerti a non dormire, trovo incredibile la vicenda che diceva prima il Sindaco in merito al cantante Zarrillo, capisco la difficoltà ma mi aspetterei, da una persona che ha un ruolo sociale, che al di là di andarsene via dal concerto avesse deciso di fare una denuncia pubblica o un qualcosa del genere, se ne è andato, va bene, è una sua scelta personale, però se addirittura arriviamo al punto tale che viene pagato un cantante il quale se ne va per il cattivo odore, stiamo parlando di una situazione che ha superato ampiamente il problema solo di un malessere dovuto ai cattivi odori, ma è una vicenda su cui nel si può aspettare oltre.

GRIMALDI: Sono arrivato in ritardo e mi scuso, peraltro non sono componente di questa Commissione ma di altre Commissioni, ma sono venuto perché si tratta di un argomento che riguarda il territorio della Provincia di Caserta che è il nostro territorio di origine e anche di azione politica, anche se il Consigliere regionale dovrebbe stare su tutte le vicende, ma è chiaro che questa è una vicenda che, in qualche modo, conosciamo perché nel tempo siamo stati tutti

sollecitati, per chi come me era già Consigliere regionale, dai Sindaci e dalle popolazioni del territorio. È una vicenda seria, che si trascina da molto tempo, quindi il fatto stesso che stamattina ci sia stata un'audizione, un tavolo importante dove hanno partecipato anche enti come l'Arpac che hanno una funzione fondamentale in queste vicende, peraltro con il dottor Vasaturo ci conosciamo da tempo e so la valenza e la professionalità che mette nella sua azione di dirigente di questa Regione.

Siamo arrivati, mi sembra di capire, ad un punto oltre il quale dobbiamo obbligatoriamente capire che cosa succederà il 3 dicembre, credo che entrerà il Tar, si esprimerà in qualche modo, credo che la Regione non abbia altre scelte se non quella di attendere in qualche modo il Tar. Credo che la politica spesso lasci alla giustizia la scelta anche del Governo del territorio e questo è anche un altro esempio al quale la politica ha abdicato, invece la politica deve ritornare a governare il territorio assumendosi le responsabilità nelle scelte, questo ci consente non solo di stare vicino ai Sindaci che spesso sono lasciati soli nelle decisioni, pur avendo poteri limitati, perché la sicurezza pubblica in quel caso, però c'è un decreto a monte della Regione, ci sono gli organi che devono controllare e vigilare che magari con una parolina messa danno la possibilità all'azienda di potersi appellare, rivalere e chiedere una sospensiva nei confronti di un tribunale amministrativo, quindi, spesso la politica abdica al proprio ruolo.

Quello di stamattina è l'inizio di un percorso che ci vede tutti insieme, maggioranza e opposizione, al di là dei ruoli, perché sarebbe da stupidi immaginare di dividerci, partecipare al governo dei territori e stare vicino soprattutto ai Sindaci e a quei territori che sono i primi baluardi di difesa rispetto a questa e a tante altre situazioni.

Concludo nel dire che mi sembra molto interessante la proposta della professoressa Mastellone che può vedere questa Commissione essere protagonista, insieme alla Commissione Ambiente che è quella che legislativamente deve mettere insieme il provvedimento, nell'affrontare un tema secondo me interessante che riguarda questo settore ma può espandersi anche in altre attività del territorio che spesso ci sfuggono dal punto di vista del controllo.

PRESIDENTE (Zinzi): Ringrazio tutti i presenti. Oggi ci siamo riuniti non tanto per fare passerella o per dire cose che già conosciamo, ci siamo riuniti per mettere agli atti delle cose che sono note a chi ahimè vive un territorio in cui vivono delle difficoltà che sono ormai chiare e sono ancora più chiare dopo l'audizione di stamattina.

Con i dirigenti e i funzionari del Consiglio avevamo anche condiviso l'idea che questa fosse una prima audizione, perché una prima audizione? Sicuramente manca qualcuno, manca la controparte, in questa prima audizione immaginavo sarebbero nati nuovi spunti, gli spunti sono nati perché ciascuno di voi ha detto delle cose, c'è chi ha richiesto l'intervento o quantomeno la partecipazione dell'Asi, c'è chi ha detto: "La Regione Campania deve rispondere e si deve assumere la responsabilità che è politica delle scelte che bisogna fare" e c'è chi ha detto: "Spesso andiamo a rimorchio delle scelte che sono giudiziarie quando poi potremmo anticipare il corso delle cose e delle decisioni". Sono convinto che questa sia la strada da seguire.

Abbiamo dateline il 3 dicembre? Dobbiamo anticipare questa data però abbiamo il tempo per fare un lavoro che mette insieme tutte le notizie e le informazioni utili a sostanziare anche il nostro obiettivo, per cui siamo qui a raccogliere tutte le informazioni e i provvedimenti.

Sono anche dell'avviso che sia realmente necessario un controllo sulle autorizzazioni, anche io do per scontato che tutte le aziende che lavorano in un determinato settore lo facciano avendo a monte tutte le autorizzazioni del caso, però che ci si proponga di fare un controllo ulteriore sul tema on credo sia sbagliato, allora dico: diamoci un metodo, questa è stata la prima audizione e sicuramente ce ne sarà un'altra, magari da qui a 15 giorni, dico 15 perché ogni giovedì ci

riuniamo in audizione e la prossima settimana abbiamo un'altra audizione e abbiamo già dato priorità e continueremo a darla, per cui tra 15 giorni ci riuniremo, sentiremo la controparte, ascolteremo l'Asi, evidentemente sarà anche utile e necessario ascoltare la Giunta regionale, per cui chiederemo al Vicepresidente della Regione di essere qui con noi e di assumere un impegno affinché la politica non aspetti i tempi della giustizia per intervenire e soprattutto per accogliere le istanze che provengono dalla gente e non solo da chi amministra con non poche difficoltà.

Questo è il primo tassello di un percorso al cui completamento mancano solo due tasselli, un'altra audizione e probabilmente un ulteriore controllo, se il Commissario Vasaturo potesse accogliere la nostra richiesta di approfondire con ulteriori analisi tenendo conto delle difficoltà e delle diverse circostanze che si sono venute a creare e magari dell'ingegno di chi ha la necessità di coprire delle proprie mancanze, se noi tenessimo conto di tutto questo e l'Arpac potesse approfondire con delle analisi riusciremmo in pochissimi giorni a completare l'insieme di tutte le notizie certe che già abbiamo ed essere operativi investendo la Giunta regionale di una decisione che a quanto pare, o almeno dalle notizie che ci sono pervenute in questa Commissione, è necessaria. La politica deve saper costruire le opportunità e deve anche saper costruire i percorsi.

Oggi abbiamo messo la prima pietra, ci sarà una seconda e la terza sarà quella della decisione e credo che tra maggioranza e opposizione potremmo fare tutti fronte comune, massa critica come vogliamo e fare anche le "pressioni" utilizzando l'accezione più positiva, affinché il problema sia risolto e non sia più un danno sociale perché di danno sociale si tratta a caratterizzare le nostre discussioni per la zona che riguarda i Comuni: Carinaro, Teverola e Gricignano.

Vi ringrazio per la partecipazione attiva e soprattutto teniamoci pronti perché in questi 20 giorni avremo tanto lavoro da fare sul tema.

I lavori terminano alle ore 12,30